

ROMA



Comune di Roma

Protocollo RC n. 105284/08

Deliberazione n. 7

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 2009

VERBALE N. 6

Seduta Pubblica del 27/28 gennaio 2009

Presidenza: POMARICI - PICCOLO

L'anno duemilanove, il giorno di martedì ventisette del mese di gennaio, alle ore 16,25, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 35, comma 3 del Regolamento, per i soli oggetti già iscritti all'ordine dei lavori della seduta del 26 gennaio 2009, tolta per mancanza del numero legale e per i quali non si è fatto luogo a deliberazioni.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale Marco POMARICI, il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

Alzetta Andrea, Angelini Roberto, Aurigemma Antonio, Berruti Maurizio, Cantiani Roberto, Cassone Ugo, Ciardi Giuseppe, Cochi Alessandro, De Luca Pasquale, Gasperini Dino, Gazzellone Antonio, Gramazio Luca, Guidi Federico, La Fortuna Giuseppe, Masino Giorgio Stefano, Mollicone Federico, Orsi Francesco, Piccolo Samuele, Pomarici Marco, Rocca Federico, Rossin Dario, Santori Fabrizio, Storace Francesco e Torre Antonino.

Assenti l'on. Sindaco Giovanni Alemanno e i seguenti Consiglieri:

Aiuti Fernando, Azuni Maria Gemma, Bianconi Patrizio, Casciani Gilberto, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, De Luca Athos, De Micheli Francesco, De Priamo Andrea, Di Cosimo Marco, Ferrari Alfredo, Fioretti Pierluigi, Marroni Umberto, Masini Paolo, Mci Mario, Mennuni Lavinia, Naccari Domenico, Nanni Dario, Onorato Alessandro, Ozzimo Daniele, Panecaldo Fabrizio, Parsi Massimiliano, Pelonzi Antongiulio, Policastro Maurizio, Quadrana Gianluca, Quarzo Giovanni, Rutelli Francesco, Siclari Marco, Smedile Francesco, Stampete Antonio, Todini Ludovico Maria, Tredicine Giordano, Valeriani Massimiliano, Vannini Scatoli Alessandro, Visconti Marco e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi e comunica che i Consiglieri Parsi e Siclari hanno giustificato la propria assenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, i Consiglieri Aggiunti Godoy Sanchez Madisson Bladimir, Kuzyk Tetyana e Okeadu Victor Emeka.

Partecipa altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, l'Assessore Cavallari Enrico.

(O M I S S I S)

A questo punto il PRESIDENTE nomina ai sensi dell'art. 18 comma 2 del Regolamento, per l'espletamento delle funzioni di Consigliere Segretario il Consigliere Stampè in sostituzione temporanea del Segretario assente, Consigliere Zambelli.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 99ª proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento degli emendamenti:

99ª Proposta (Dec. G.C. del 24 settembre 2008 n. 68)

Regolamento dell'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza.

Premesso che la legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale", successivamente modificata ed integrata, fornisce agli Enti Locali i principi fondamentali per l'organizzazione e la gestione delle funzioni istituzionali del Corpo di Polizia Municipale;

Che, in particolare, il comma quinto dell'articolo 5 della sopra citata legge dispone che gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza possono portare senza licenza le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e secondo le modalità previsti dai regolamenti comunali;

Che, inoltre, con Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145, in esecuzione del citato articolo 5 della legge n. 65/1986, sono state dettate norme per l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza, rinviando ad appositi regolamenti comunali la determinazione dei servizi, nonché dei termini e delle modalità dei servizi medesimi da prestare con le armi;

Che la Legge della Regione Lazio 13 gennaio 2005, n. 1 "Norme in materia di Polizia Locale", prevede, tra l'altro, la disciplina delle caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi e di autotutela in dotazione alle Polizie Locali;

Che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del D.M. n. 145/1987, la disciplina relativa all'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza deve essere adottata con apposito regolamento dell'ente di appartenenza, approvato dal Consiglio Comunale;

Che nelle "Linee Programmatiche del Sindaco", approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 5 giugno 2008, è, tra l'altro, prevista "la dotazione dei consentiti mezzi di armamento" agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, finalizzata al conseguimento dell'obiettivo: "Roma, dalla "insicurezza percepita" alla "sicurezza legale";

Vista la legge 7 marzo 1986, n. 65;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145;

Vista la Legge della Regione Lazio 13 gennaio 2005, n. 1;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998;

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto del Comune di Roma, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 17 luglio 2000 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento del Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999 e ss.mm.ii.;

Atteso che sulla proposta di regolamento si è conclusa la fase di concertazione con le organizzazioni sindacali di comparto in data 6 agosto 2008 e con le organizzazioni sindacali della Dirigenza in data 18 settembre 2008, come da verbali allegati in atti;

Preso atto che in data 22 settembre 2008 il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Comandante

F.to: A. Giuliani";

Preso atto che sul testo originario della proposta in esame è stata svolta da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Che la proposta, in data 25 settembre 2008, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Municipi per l'espressione del parere da parte del relativo Consiglio entro il termine di 30 giorni;

Che i Consigli dei Municipi II, VIII, XIII, XVIII, XIX e XX hanno espresso parere favorevole;

Che il Consiglio del Municipio XII ha parimenti espresso parere favorevole formulando, nel contempo, la richiesta di attivare immediatamente le procedure previste dall'art. 12 del Regolamento al fine di istituire nel Municipio XII l'armeria sussidiaria in ragione dell'estensione territoriale;

Che i Consigli dei Municipi I, III, V, VII, IX, X, XI, XV, XVI e XVII hanno espresso parere contrario senza alcuna motivazione;

Che i Consigli dei Municipi IV e VI non hanno espresso alcun parere;

Che la Giunta Comunale nella seduta del 20 dicembre 2008, in merito alla richiesta del Municipio XII, ha rappresentato quanto segue:

- la richiesta non è accolta perché prematura in quanto solo dopo un periodo di assestamento legato alla progressiva fornitura dell'arma al personale, si potrà prendere in considerazione l'eventuale istituzione di armerie, avuta contezza del numero degli assegnatari dell'arma;

Atteso che la Commissione Consiliare Permanente X, in data 10 ottobre 2008, ha espresso parere favorevole a maggioranza;

Che la Commissione Consiliare Speciale per la Sicurezza Urbana, in data 3 dicembre 2008, ha espresso parere favorevole all'unanimità;

Visto il parere favorevole del Comandante del Corpo di Polizia Municipale, espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., in ordine agli emendamenti approvati;

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto di quanto esposto in narrativa, delibera di approvare il "Regolamento dell'armamento degli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Roma, in possesso

della qualità di agente di pubblica sicurezza", allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. n. 145/1987 il citato Regolamento è comunicato al Prefetto di Roma.

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO DELL'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA, IN POSSESSO DELLA QUALITÀ DI AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina la dotazione e la detenzione delle armi per gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale e individua i servizi da prestare con armi, nonché i termini e le modalità degli stessi, in conformità alle disposizioni dettate dal D.M. 4 marzo 1987, n. 145 e nel rispetto della Legge della Regione Lazio 13 gennaio 2005, n. 1.
2. La dotazione ed il porto dell'arma, senza licenza, sono consentiti esclusivamente agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, ai sensi del quinto comma dell'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65.
3. L'armamento in dotazione al personale di cui al comma 1 è adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale, in relazione ai servizi prestati, quali indicati al successivo articolo 5.

Articolo 2

Numero delle armi in dotazione

1. Il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale ed il relativo munizionamento, è pari al numero degli appartenenti al Corpo in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza e che non si siano avvalsi del diritto di esonero dall'assegnazione e dal porto dell'arma, ai sensi del successivo art. 17 del presente regolamento, che esercitano le funzioni di cui all'art. 5 della legge 65/86, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi, quale dotazione di riserva.
2. Il numero complessivo delle armi in dotazione, calcolato secondo le modalità indicate al comma 1, è fissato con provvedimento del Sindaco.
3. Il provvedimento del Sindaco che fissa o che modifica il numero complessivo delle armi è comunicato al Prefetto.
- X 4. Il provvedimento del Sindaco che fissa o modifica il numero complessivo delle armi è comunicato ogni dodici mesi al Consiglio Comunale.

Articolo 3

Tipo di armamento

1. L'armamento in dotazione agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza, è costituito da una pistola a funzionamento semiautomatico, scelto tra i modelli inseriti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo istituito ai sensi dell'art. 7 della legge 18 aprile 1975, n. 110 e ss.mm.ii.

Ai componenti della Squadra d'Onore del Comando Generale è, altresì, assegnata in dotazione la sciabola, per l'espletamento dei servizi di alta rappresentanza.

3. Il numero delle sciabole in dotazione è definito con provvedimento del Sindaco, in relazione al numero dei componenti della suddetta Squadra, ed è comunicato al Prefetto.

4. Per esigenza di difesa personale degli operatori, sono, inoltre, assegnati in dotazione agli appartenenti del Corpo di Polizia Municipale:

- spray anti aggressione, conformi alla vigente normativa;
- mazzette distanziatrici, conformi alla vigente normativa.

Articolo 4

Requisiti psico-fisici per l'assegnazione dell'arma

1. L'assegnazione dell'arma in dotazione è subordinata al possesso degli specifici requisiti psico-fisici previsti dall'art. 2 del Decreto Ministero della Salute 28 aprile 1998 per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione al porto d'armi per uso difesa personale, ai sensi dell'art. 42 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza. L'accertamento dei predetti requisiti è svolto, obbligatoriamente ogni quarantotto mesi, da strutture mediche della P.S. o Militari.

2. L'assegnazione dell'arma è disposta nei confronti del personale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui al precedente comma.

3. Gli accertamenti in ordine al possesso dei requisiti psico-fisici sono disposti, al di fuori dei casi previsti dal precedente comma 2, su richiesta del Comandante del Corpo di Polizia Municipale anche a seguito di segnalazione del Dirigente responsabile di Unità Organizzativa, nei confronti del personale per il quale si manifesti un ragionevole e fondato dubbio circa la persistenza di detti requisiti.

Articolo 5

Servizi svolti con armi

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza svolgono i compiti d'istituto previsti dalla legge n. 65/1986, dalla L.R. n. 1/2005 e dal Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Roma, muniti in via continuativa dell'arma in dotazione.

Articolo 6

Assegnazione dell'arma

1. L'arma è assegnata in dotazione individuale e in via continuativa agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza e dei requisiti psico-fisici di cui al precedente art. 4.

2. L'assegnazione dell'arma in via continuativa è disposta con provvedimento del Sindaco e comunicato al Prefetto. Con cadenza annuale, il Sindaco provvede alla revisione del provvedimento di assegnazione, dandone comunicazione al Prefetto.
3. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale ai quali è assegnata in dotazione l'arma, riportano sulla tessera personale di appartenenza al Corpo, già in dotazione, il provvedimento di assegnazione dell'arma nonché la marca, il modello e la matricola dell'arma. Detto personale porta sempre con sé la tessera personale.
4. L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale di Roma.
5. Si applicano, per quanto non previsto, le prescrizioni di cui all'art. 6 del D.M. 145/87 nonché le disposizioni vigenti in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

Articolo 7

Prelevamento e versamento dell'arma

1. L'arma assegnata in dotazione è prelevata presso l'armeria di riferimento, previa annotazione nell'apposito registro della marca, del modello e matricola nonché degli estremi del provvedimento di assegnazione.
2. L'arma assegnata in dotazione è consegnata corredata di un caricatore di riserva e del numero di munizioni prescritte e di ogni altro accessorio.
3. L'arma assegnata in dotazione può essere riconsegnata temporaneamente all'armeria di riferimento, in caso di ferie o comunque assenze dal servizio previste dal contratto di lavoro vigente. Nei casi di sospensione del rapporto di lavoro, previsti dalla normativa legislativa e contrattuale vigente, l'arma va riconsegnata. La riconsegna avviene in prossimità del termine del servizio dell'ultimo giorno lavorativo e annotata nell'apposito registro. All'atto della riconsegna è rilasciata all'interessato una ricevuta, nella quale sono riportati i dati annotati nel suddetto registro.
4. L'arma assegnata in dotazione deve essere immediatamente restituita all'armeria a seguito di provvedimento di revoca da parte del Prefetto della qualità di agente di pubblica sicurezza.
5. L'arma assegnata in dotazione è immediatamente restituita all'armeria tutte le volte in cui ciò sia disposto con provvedimento motivato del Sindaco e comunque quando:
 - è scaduto il termine previsto dal provvedimento del Sindaco di assegnazione dell'arma;
 - sono venute meno le condizioni previste dall'art. 4 del presente regolamento;
 - è sopravvenuta la cessazione per qualsiasi motivo del rapporto di lavoro con l'assegnatario dell'arma.
6. Il provvedimento di revoca dell'assegnazione dell'arma a seguito di una delle fattispecie di cui al comma precedente è comunicato al Prefetto.

Articolo 8

Modalità di porto dell'arma

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che svolgono servizio muniti dell'arma in dotazione di cui all'art.3, comma 1, indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva.
2. Nei casi in cui gli appartenenti al Corpo siano autorizzati a prestar servizio in abiti borghesi, nonché fuori servizio, l'arma è portata indosso in modo non visibile.
3. Durante il servizio è vietato il porto di armi, diverse da quella assegnata in dotazione ovvero alterare le caratteristiche dell'arma assegnata e delle munizioni.

Articolo 9

Servizi di collegamento e di rappresentanza

1. I servizi di collegamento e di rappresentanza esplicati fuori dal territorio comunale dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza sono svolti di massima senza armi.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 145/87, agli addetti alla Polizia Municipale cui l'arma è assegnata è consentito il porto della medesima nei comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere da proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Articolo 10

Servizi esplicati fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto

1. I servizi esplicati fuori dall'ambito del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi e Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di massima senza armi. Tuttavia il Sindaco del Comune nel cui territorio deve essere svolto può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65, che un contingente del personale inviato per soccorso o in supporto si componga da addetti in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, che effettuino il servizio stesso in uniforme e muniti di arma.
2. Il Sindaco comunica al Prefetto e a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato nei casi previsti dal precedente comma, il numero e le generalità degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

Articolo 11

Doveri dell'assegnatario dell'arma

1. L'assegnatario di arma deve osservare scrupolosamente le disposizioni in materia di tenuta e custodia di armi stabilite dall'art. 11 del D.M. n. 145/1987 e ogni altra disposizione impartita al riguardo dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale ai fini della massima tutela della sicurezza del personale operante e di quella altrui.

Articolo 12

Istituzione e funzionamento delle armerie del Corpo di Polizia Municipale

1. Per custodire le armi in dotazione e il relativo munizionamento, è istituita presso la sede del Comando Generale del Corpo di Polizia Municipale l'armeria principale.

2. Armerie sussidiarie possono essere istituite con provvedimento del Sindaco, comunicato al Prefetto e al Questore, presso i Comandi di Gruppo di Polizia Municipale ubicati in sedi decentrate.

3. Ogni decisione in merito al trasferimento e/o alla soppressione delle suddette armerie è adottata con provvedimento del Sindaco, comunicato al Prefetto e al Questore.

4. L'armeria principale ed eventualmente quelle sussidiarie devono rispondere alle caratteristiche costruttive e funzionali stabilite dagli articoli 12, 13 e 14 del D.M. n. 145/1987 nonché ad ogni altra prescrizione tecnica vigente in materia ed alle disposizioni impartite al riguardo dal Prefetto e dal Questore.

5. Il numero delle armerie sussidiarie e la loro collocazione potrà essere determinato con successivo atto del Sindaco.

Articolo 13

Distribuzione e ritiro delle armi e delle munizioni

1. L'accesso all'armeria in cui sono custodite le armi è consentito esclusivamente ai soggetti indicati al comma 1 dell'art. 15 del D.M. n. 145/1987.

2. Le armi sono consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e scaricamento delle armi avvengono in un idoneo luogo esterno all'armeria, utilizzando l'apposita apparecchiatura per il compimento in sicurezza di tali operazioni.

3. Nell'armeria, nel locale antistante e nel luogo per il carico e scarico delle armi sono affisse, in modo visibile, le prescrizioni di sicurezza.

Articolo 14

Consegnatario di armeria

1. Per il funzionamento e la gestione dell'armeria principale è nominato, con provvedimento del Comandante del Corpo di Polizia Municipale, un consegnatario principale ed un sub consegnatario scelti tra il personale di Polizia Municipale di Categoria D.
2. Per la gestione delle eventuali armerie sussidiarie istituite presso i Comandi dei Gruppi di Polizia Municipale sono nominati altrettanti sub consegnatari scelti tra il personale di Polizia Municipale di Categoria D. Nello svolgimento di tali mansioni, i sub consegnatari sono posti alle dipendenze funzionali del consegnatario dell'armeria principale del Corpo di Polizia Municipale.
3. Il consegnatario dell'armeria principale e i sub consegnatari assolvono ai compiti previsti dall'art. 17 del D.M. n. 145/1987.

Articolo 15

Controlli e sorveglianza dell'armeria

1. Il consegnatario e i sub consegnatari effettuano giornalmente controlli, all'inizio e al termine del servizio, per accertare la rispondenza delle armi e delle munizioni custodite alle risultanze del registro di carico e scarico delle armi. L'esito di tali controlli è annotato su un apposito modulo.
2. Il Sindaco ed il Comandante del Corpo di Polizia Municipale dispongono periodiche visite di controllo e ispezioni interne.

Articolo 16

Formazione e addestramento al tiro

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, ai quali è assegnata in dotazione l'arma, prestano servizio armato con la stessa soltanto dopo aver conseguito l'abilitazione all'uso dell'arma stessa al termine di un apposito corso teorico-pratico con esame finale di tiro e di gestione dell'arma.
2. Il personale di cui al comma 1 deve partecipare e superare ogni anno almeno due corsi regolamentari di tiro a segno, presso i poligoni abilitati per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.
3. L'Amministrazione Comunale stipula, ai sensi del comma 2 dell'art. 18 del D.M. n. 145/1987, apposite convenzioni con le Autorità militari o di polizia che dispongono di propri poligoni. I provvedimenti e le convenzioni adottati ai sensi del presente comma sono comunicati al Prefetto.

Articolo 17

Richiesta di esenzione

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento, possono chiedere, in sede di prima applicazione, entro sessanta (60) giorni dalla data stessa, di essere esonerati dalla dotazione dell'arma fermo restando quanto previsto dalla legge 8 luglio 1998, n. 230 recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza" e ss.mm.ii. Il provvedimento con il quale viene disposto l'esonero è adottato dal Sindaco ed è trasmesso al Prefetto.

2. Il personale che si avvale della facoltà prevista dal comma 1, espleta tutti i compiti d'istituto. Allo stesso è corrisposto il trattamento economico che percepisce il personale che svolge il servizio con arma, ai sensi del precedente articolo 5.

Articolo 18

Disposizioni finali

1. Ove non disponga espressamente il presente regolamento, si fa rinvio alle disposizioni del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 ed alle normative dallo stesso richiamate.

2. Il Comandante del Corpo, sentito il Sindaco, impartisce ogni ulteriore necessaria disposizione tecnico-operativa per l'attuazione del presente regolamento e per la corretta e puntuale gestione dei servizi svolti con armi.

3. In relazione ai possibili danni che possono essere causati a beni e persone dall'uso delle armi da parte degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, sono stipulate dall'Amministrazione polizze per la responsabilità civile e patrimoniale prima dell'assegnazione dell'arma.

4. Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art.17 si applicano altresì ai dipendenti eventualmente assunti in base al concorso ultimo espletato.

5. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. n. 145/87 il presente regolamento è comunicato al Prefetto.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 29 voti favorevoli, 4 contrari e l'astensione dei Consiglieri Marroni, Mei, Nanni, Onorato, Policastro, Stampete, Torre e Valeriani.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Angelini, Azuni, Berruti, Bianconi, Cantiani, Cassone, Ciardi, Cirinnà, Cochi, De Luca A., De Luca P., De Priamo, Di Cosimo, Fioretti, Gasperini, Gazzellone, Gramazio, Guidi, La Fortuna, Marroni, Masino, Mei, Mennuni, Mollicone, Nanni, Onorato, Orsi, Piccolo, Policastro, Pomarici, Quadrana, Rocca, Rossin, Santori, Smedile, Stampete, Storace, Todini, Torre, Valeriani, Vannini Scatoli e Visconti.

La presente deliberazione assume il n. 7.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
M. POMARICI – S. PICCOLO

IL SEGRETARIO GENERALE
L. IUDICELLO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
M. SCIORILLI